

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Domenica 16 Luglio 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 13 luglio.

Il Senato, che mai più di ora è stato una mera Accademia, seguita la discussione sui punti franchi. E dire che tutti son persuasi che si voterà la legge! Anzi stamane certi senatori si andavano accommiatando nella certezza che stassera, votata la legge, sarebbero partiti. Non è tempo più di teoriche e d'inutili discussioni, occorrono fatti e pratici risultati. Ma che volete da quei barbassori altolocati e che vogliono piena l'epa? Discutono!... Domani è più che certo che si voterà. Io però faccio le mie riserve, e son sicuro che anche oggi si sarebbero stancati se stamane non fossimo stati rinfrescati da un acquazzone, che dall'alba fino alle 11 quasi ci è venuto giù a sollevarci un poco dal caldo estenuante. Se questo fosse cresciuto non credo che i nostri parrucconi l'avrebbero continuata fino a domani.

Del Baldini s'incomincia a tacere negli altri circoli, mentre in quello de' commercianti e degli uomini di affari è la notizia più palpitante sempre d'attualità. Si dicono tante cose, che poi vengono smentite, da costringermi a far silenzio per tema di pregiudicare alcuno. È certo però che questo fatto è dispiaciuto a tutti, e pare che egli godesse molta stima.

Nei circoli politici, dopo la questione di Oriente e la famosa dei punti franchi, vengono i commenti al discorso di Melegari. Effettivamente è molto inferiore alla posizione, ed avendone io fatto le meraviglie, seppi da persona bene informata che Depretis non ha gran torto per la scelta, giacchè quegli era uno dei migliori Professori dell'Università di Torino, — ed in effetti ha pubblicato diversi importanti lavori — ma durante la sua dimora all'estero fu colpito da apoplezia, il qual fatto si tenne sempre celato. Se vada così la cosa o no, certamente non posso assicurarlo io, ma è indubitato che è un oratore infelicissimo e spesso va accattando la frase... È uno dei peccati mortali del Mancini, il quale se avesse accettato il portafoglio degli esteri, avrebbe evitato l'inconveniente Melegari ed avrebbe dato il posto ad altri nel Ministero di Grazia e Giustizia, che ancora ci fa tollerare, specialmente in Cassazione, tanti inconvenienti. Forse ve ne parlerò con altrama. Perché rimandare Vigliani quando l'illustre scienziato, illustre tanto per quanto debole Ministro, doveva pestare le stesse orme? Ed il Coppino? In quanto al Ministero, cui attenda costui, mi riserbò dare lunghi particolari specialmente circa certe persone, che si trovano venute su senza meriti politici e scientifici, anzi... acqua in bocca per oggi. Non parlerò se non ho documenti per giustificare le mie asserzioni.

Si dice che il Melegari stia per essere sostituito dal Peruzzi o dal Robilant: ma son voci. Si dice pure che il Ministero abbia dato ordini per richiamare Zini dalla

Sicilia, perchè inferiore alla posizione. Staremo a vedere. Credo che vi sia dell'esagerazione in queste voci.

Il partito d'opposizione si sta riorganizzando, e la parte più spinta terrà per organo l'*Araldo*, nella cui redazione entra il napoletano Vittorio Imbriani, antico giornalista e figlio del Senatore, fratello al povero Giorgio, morto a Digione, ma di diversa opinione politica. Forse vi prenderà parte anche l'ex Prefetto Colucci.

In questi giorni è stato qui il questore di Napoli Forni. Si dice che lo si voglia togliere da quel posto. In verità è strano vederlo ancora lì dopo la crisi del 18 marzo e dopo tanti appunti ricevuti, specialmente a tempo dell'elezione, dagli amici dell'attuale Ministero. Contro di lui una Contessa ha pubblicato certo libro, di cui ho letto qualche pagina. — Insomma la lotta ora ferve vivissima tra monarchici, e dire che spesso quei monarchici collaboravano insieme all'... bene del paese!

Mi dicono che la vostra Università ha richiesto quella di Padova pel concorso al Monumento a Giordano Bruno.

Le tradizioni nobilissime della Università Patavina, che fin dai tempi della vecchia repubblica accoglieva con simpatia ogni corrente contraria alle usurpazioni della Corte Pontificia, la sua attuale condizione di Università ispirata ai principi di serena imparzialità, e la fama degli uomini egregi che la dirigono, facevano sperare una pronta favorevole risposta.

Invece parrebbe che l'invito giaccia impolverato su qualche tavolo, mentre nessuno si mosse per rispondere alla nobile iniziativa.

Onde qui a Roma si è curiosi di conoscere la causa di tale sepolcrale silenzio, e si attende con interessamento la risposta della dotta Università di Padova, la quale probabilmente vorrà seguire almeno l'esempio delle altre Università dello Stato, tutte favorevoli all'alta e degna impresa.

Fandonie

Questa settimana, sono gli onorevoli Mezzacapo e Melegari che i famosi novellieri della Destra mandano a spasso. E c'è di più che il ministero si rivolge con tono di supplice lamento agli onorevoli Venosta e Ricotti perchè gli facciano la carità di riaccettare gli antichi portafogli.

Sono invenzioni così grottesche che persino il corrispondente romano del *Pungolo di Milano*, uno dei più rinomati burloni che conti la stampa, stima necessario di smentirle non solo ma di riprovarle.

«Oggi, scrive quel corrispondente, lo screditare il ministro degli esteri tanto da licenziarlo perchè inetto, e il demolire il ministro della guerra tanto da mandarlo via come incapace significa insinuare all'interno ed all'estero che restando con Melegari e Mezzacapo rimarremo in una pace umiliante e pericolosa, o affronteremo una guerra arrischiata e disastrosa.

«Ora chi avversa il gabinetto con lealtà d'intendimenti e con nobiltà di propositi deve desiderare che il governo resti quale è fino a che almeno non abbia fatte chiare le proprie intenzioni. Sono le intemperanze che ro-

vinano i partiti; ed il pubblico italiano non deve vedere mai e neanche deve poter sospettare (sic) che il partito moderato non tenga gli interessi della patria al di sopra di ogni e qualunque passione di parte.»

Quest'ultimo periodo, se non fosse del noto corrispondente, avrebbe tutto l'aria di una sanguinosa ironia.

I Montenegrini

Da una corrispondenza che riceve la *Nazione* dal Campo di Bagnani stacchiamo il brano seguente in cui ci viene descritto il campo dei montenegrini:

Campo di Bagnani, luglio.

Tutta la strada da Bagnani a Grahovo è ingombra di montenegrini. Quale spettacolo! Sono belli, sono allegri, sono vivaci i campi militari europei; ma altrettanto può ben dirsi dell'accampamento Montenegrino-Erzegovese! V'ha questo di più, che nessun accampamento europeo è così pittoresco, si variatamente artistico come questo.

Quelle strane, rozze, ma maschie e leali figure, quegli uomini, si dissimili dalle nostre razze, poichè in tutta la primitiva verginità di costumi, di robustezza fisica, di fisica perfezione, tipi scelti della stirpe slava; quelle fogge di vestire, si varie, si adorne a ricami e a colori, quelle armi, che scintillano alla larga cintura, ch'è in alcuni un piccolo arsenale di pistole e di coltelli, quel favellare sonoro, esclamativo, accompagnato da gesti energici, dalle risa e dagli applausi degli ascoltanti, — la stessa diversità degli sguardi e delle movenze — tutto è sorprendente, incanta, desta altissima meraviglia e curiosità!

Il campo era tutto in movimento: i montenegrini distribuiti per battaglioni; — ogni compagnia aveva i suoi fasci d'armi, le sentinelle al posto, alcune avevano distese la tende da campo. Gli erzegovesi insieme coi montenegrini; basta vederli per giudicarli un popolo solo. — Un ordine, una bella disposizione in tutto, che rallegrava l'animo dell'osservatore.

Sociza, il capo erzegovese indisposto, era a Grahovo; Peco girava pel campo fumando in un lungo *cibuk* (pipa a canna lunga). Qua e là qualche famiglia, venuta a salutare i propri. Ma nessuna donna vidi mesta od addolorata. Il fatto unico, dopo tanti secoli, della riunione dei due piccoli eserciti erzegovese e montenegrino sotto un principe comune per liberare la patria dal turco e per andar poi a stendere la mano ai fratelli serbi e bosniaci, era tale e si importante, che faceva obliare ogni altra preoccupazione. Infatti tutti erano allegri, contenti, loquaci; sulle bocche d'ognuno non altro udivasi che parole di gioia per le prossime nuove e più vigorose battaglie: di amore per principe Nicolò, per suo suocero Pietro Stefanov Vucotic, per Giorgio Petrovic: di minaccia al Turco.

Le più strane ed esagerate notizie narravansi intorno ai combattimenti lungo la Drina; si portava alle stelle la capacità militare di Tchernajeff, si preconizzava il prossimo acquisto della Bosnia e della vecchia Serbia ed una marcia trionfale su Costantinopoli. Fortuna mia che conosco lo slavo, sicchè mi ci divertii immensamente. — Intesi in un altro gruppo narrare tutta la battaglia di Grahovo del 1858 e la terribile strage di Turchi, che vi fecero i Montenegrini.

Verso le 5 un forte polverio da Grahovo fece alzare tutto il campo che si mise a gri-

dare: ecco il principe, ecco il principe! Infatti egli non tardò molto a giungere; era seguito da un numeroso stato maggiore. Oltre i suoi soliti, notai pure parecchi ufficiali superiori russi, alcuni dei quali miei buoni conoscenti. Un immenso *urrah*, poi le grida *Zivio Gospodar*, riempirono l'aria, e gli echi del vicino monte Klobuk, ripeterono quegli *evviva!* — Il principe scese da cavallo, poi a piedi andò per quasi un'ora girando qua e là, fermandosi presso ogni battaglione, interrogando gli ufficiali ricevendo i suoi saluti dei militi, informandosi di ogni cosa, che potesse essere loro necessaria. Egli era frammezzo a cordiali suoi amici. Al solito, la cordialità vinceva la etichetta, e giammai Nicolò I fu più beato che in quei momenti.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

14 luglio.

Non tutti i mali vengono per nuocere, e la destata curiosità per le vivacissime discussioni intorno ai candidati comunali, risvegliò pur anco il desiderio di partecipare direttamente ai lavori elettorali in coloro che finora ieri non volevano affatto saperne. La pigliano poi sul serio o no, è certo che è meglio così, perchè qualcheduno di questi soliti indifferenti potrebbero cambiarsi di punto in bianco, e com'è dell'umana natura il variare spesso d'affetti e d'abitudini, quegli che fu sempre molle, apatico e inoperoso potrebbe a meraviglia di tutti diventare un braccio valido e forte e nelle attuali circostanze portare un beneficio reale e incalcolabile.

Le sedute tempestose di lunedì scorso delle due Associazioni hanno fatto parlare tutta la città.

Siccome però il punto di partenza di queste tempeste — in un bicchier d'acqua — era il lavoro preliminare dei singoli comitati elettorali delle due Associazioni, ne veniva di conseguenza che, appagata bene o male la curiosità sui piacevoli dettagli, il discorso generale cadeva e si soffermava intorno i nomi dei probabili venturi consiglieri amministrativi, e su d'essi facevasene quelle utili, ma sconosciute discussioni, le quali sono il migliore e più indipendente criterio della maggioranza dei cittadini.

La fortuna mi portò fra mezzo di gruppi diversi di veneziani che s'altercavano sul tema delle elezioni, e coscienza di questo posso dire come l'opinione prevalente sia contraria del tutto alla nomina d'uomini sospetti di clericalismo, e di coloro pur anco che infettarono altra volta la sala del consiglio colle loro proteste di moderatismo e di solida capacità amministrativa. I cittadini vergini di qualunque contatto col Municipio, o coi gentili proprietari dei nostri giornali, esternano forte forte il parere che certi giudei non debbano più mai far parte ne all'amministrazione del comune ne a quella della provincia, e così pure restino da essa lontani tutti quei avvocati e ingegneri e commercianti ai quali altra volta l'ufficio di consigliere fu sgabello a salire verso certe mete ingombre di nebbia.

Sono opinioni di cittadini non uniti in società, ne aggregati per simpatie personali a questo o a quel gruppo di faccendieri d'opportunità, e perciò vanno assai calcolate e tenute in grande considerazione da tutti co-

loro che nella lotta imminente vogliono portare il loro contributo di notizie, d'indirizzi e unità di scopi, e fondamento di giudizi. Esse vogliono dire come dovrebbe essere terminato il tempo per certi logori strumenti che ostacolano allo slancio fecondo dei lavori del comune, e che il risanguamento fra i restanti è condizione di vita e di onore. Non più malve, non più uomini scelti per fare il numero — come ora ve n'ha almeno venti — non più avvocati del sindaco, non più commercianti ambiziosi e distratti, non più creatori d'impieghi, non più capitalisti mezzodioli.

Così vogliono dire le opinioni di quei cittadini i quali dopo aver tanto taciuto e molto osservato, non hanno ragione d'insinuare, né cose false, né cose per alcun modo contrarie al vero bene della loro città.

Poche sono le città come questa che al Consiglio dovrebbe imprevedibilmente contare degli uomini onesti, coraggiosi, intraprendenti, avveduti. È una città molto magnifica Venezia, sana, e popolata, ma è misera, elemosinante, avvilita e se non avviene un cambiamento sollecito nelle sue condizioni economiche, provocato dai naturali tutori, ella cadrà in un siffatto prostramento che i migliori suoi figli dovranno emigrare e la lasceranno vuota e senza decoro. Tutto lo dimostra assai chiaramente; i benefici apportati dalla nuova civiltà qui non si fruiscono; qui assai più contenta, meno angariata, più danarosa era la popolazione sotto l'odiato austriaco governo.

Non è vezzo di esagerazioni; abbiamo chiamato locanda questa città, e manteniamo lo asserto. Aggiungiamo anzi che i tutori nostri non valgono nemmeno a mantenerla come tale. Osservisi la condizione odierna, quella di tutto questo passato semestre. Basta il fatto che i forestieri non sieno qui calati in numero discreto, perché il languore sia subito visibile. Industriali, commercianti, albergatori, bottegai, lavoranti, commessi, tutti versano in ristrettezze assai grandi.

Mai s'è pensato di aprire in Venezia delle altre vie di pubblico e più onorevole guadagno, mai s'è fatto riflettere alla popolazione come sia incerto, limitato, umile, questo cespite di utile pubblico.

Ai padri della patria non conviene di studiare una tale grossa questione? Non spetta a loro promuovere alcune cose alle quali poi si facciano seguito lo zelo, l'intelligenza e le forze dei cittadini? Oh se nelle elezioni badassimo tutti veramente a ciò che facciamo, e la nostra scelta cadesse sopra uomini idolatri della loro città e non della loro persona, allora l'avvenire ci sorriderrebbe con tutti i vezzi di una speranza non vana.

Al Malibrán l'Aida interpretata dai migliori cantanti del giorno non attira in media quattrocento persone compresi i provinciali. L'abbonamento di lire venti per undici rappresentazioni dovette chiudersi al numero dodici per mancanza d'abbonati!!

Il povero Gallo fa compassione. Tanto amore, tanto disinteresse, tanti denari sprecati!

Oh la città è davvero in consunzione!

Calandra.

Da Bassano

13 luglio.

Anche nel nostro Comune avrà luogo nel dì 30 luglio corrente la votazione per la nomina di sette consiglieri comunali e di uno provinciale.

Se le condizioni e lo spirito attuale del nostro paese fossero altrettanti presagi da cui divinare le sorti future, in verità che il pronostico sarebbe doloroso ed affliggente.

Pochi cittadini sinceramente liberali, si fecero promotori di una associazione simile alle tante altre che sorsero ultimamente anche nel Veneto, con un programma innocente, e alieno cioè dall'offendere le molte suscettibilità del nostro paese. Quel programma era lontano dall'attraversare le idee onestamente liberali di qualsiasi più guardingo cittadino, e avrebbe dato luogo alla costituzione di una maggioranza sulla quale fare un'assegnamento certo. Ma la proposta associazione pare che muoia prima ancora dei suoi nascimenti. I partiti, le meschine personalità, le basse gelosie, sconforto delle gare generose, l'apatia

e l'inerzia le fanno guerra mortale, e ne combattono in ogni guisa la sua costituzione. Anche il terreno su cui dar segni di vita, e sul quale anzi dovrebbe estrinsecarsi, le viene contrastato.

Gli uni vedono in alcuno dei promotori il solo interesse per farsi strada ad insediarsi nel Consiglio comunale, altri ravvisano nella associazione il pericolo di un temerario sindacato alla rappresentanza comunale, e per essi, guai a chi tocca l'olimpica divinità! Anzi si lamenta che vi sia ancora in Consiglio chi abbia il coraggio di levare la voce e di opporsi alle proposte della giunta o alle idee del capo comune.

E frattanto l'inerzia, l'apatia, le dissensioni, le gelosie dominano prepotenti, e la formazione di un circolo che in occasione delle elezioni prenderebbe l'iniziativa e scuoterebbe dal letargo gli elettori, daranno invece la vittoria ai fanatici clericali, che, pella nuova parola d'ordine, concorreranno compatti alle urne, sicuri di ottenere il trionfo.

Senonché speriamo che si svegli all'appressarsi del pericolo l'energica azione altrà volta spiegata, e quei cittadini liberali ed attivi riescano a far prevalere la lista dei loro candidati.

Ma per tanto risultato, occorre che le forze loro si ridestino, occorre attività, occorre fermezza nel combattere le contrarie correnti.

Non vorrei che Bassano, altra volta tenuta in onore per coltura e per civile progresso, avesse a dare triste prova di sé in occasione delle prossime elezioni, a differenza di molte altre città, ove nella attuale lotta col partito retrivo, la vittoria fu per i liberali.

Però se gli elettori i quali hanno a cuore il vero bene del paese concorreranno alle urne compresi del dover loro, sacrificando anche le velleità personali, tale pericolo sarà scongiurato, e potremo anche noi esclamare: Bassano non è ultima fra le città consorelle nel trionfo della libertà e del progresso.

G. R. M.

Udine. — Il comm. Amour, questore a Firenze, è stato nominato consigliere delegato presso la Prefettura di Udine.

Monselice. — L'egregio maestro signore G. Stenhele nominato nell'aprile 1876 membro corrispondente per meriti scientifici-letterari della Associazione dei Benemeriti Italiani, fu ora nominato membro rappresentante con medaglia d'oro. Scopo della Associazione è lo sviluppo delle lettere, delle scienze, delle arti e del commercio; ed il remunerare coloro che se ne resero campioni. La sua sede centrale è in Palermo.

Cronaca Padovana

Flenco delle principali deliberazioni prese dalla Deputazione Provinciale nelle sedute dei giorni 2, 9, 16, 23 e 30 giugno:

Amministrazione Provinciale

Il deputato provinciale cav. Domenico Scapin vien eletto a rappresentare la Provincia nella Commissione Ordinatrice della prossima Esposizione di animali bovini in Padova.

Si concorda col Municipio di Piove una nuova affittanza per la durata di un anno dei locali ad uso di quel Commissariato Distrettuale.

È dichiarata la cessazione del Consorzio della strada detta di S. Ambrogio fra i Comuni di Trebaseleghe, Piombino Dese, Noale, Salzano e Scorzè.

Il deputato provinciale cav. Domenico Scapin nella sua qualità di revisore per la Provincia, comunica le risultanze del Conto Consuntivo della gestione del Consorzio ferroviario interprovinciale a tutto 31 dicemb. 1875, e la Deputazione ne prende atto.

Approvati i Prospetti contabili dell'Azienda provinciale dell'anno 1875, si commette la redazione del Conto consuntivo dell'anno stesso.

Il relatore deputato provinciale avv. Beggiato viene incaricato di mettersi in corrispondenza colla Società del Tiro a segno provinciale per concretare un piano, che valga al mantenimento dell'istituzione, da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio provinciale.

Visti i molti Ricorsi prodotti dai Consorzi Gorzonisti, dai Comuni e da privati intorno alle minacciose piene del fiume Fratta-Gorzon, ed all'urgente bisogno di provvedere al robustamento delle sue arginature danneggiate

dalla piena straordinaria del gennaio p. p. la Deputazione provinciale trasmette alla R. Prefettura il parere 30 maggio u. p. del suo ufficio Tecnico Prov., il quale raccomanda sia ripreso e portato quanto prima a soddisfacente conclusione il progetto di sistemazione di Cuà, Frassinè e Gorzon, e convenendo col parere stesso, richiama l'attenzione della R. Prefettura alla domanda già avanzata sino dal 19 maggio 1872 rappresentante la somma urgenza che il Governo dovesse provvedere alla regolazione del Guà, Frassinè e delle altre acque condotte con vizioso e complicato sistema idraulico a sboccare nel Fratta-Gorzon.

Vengono pertrattati vari ricorsi per tassa esercizi e rivendite.

Sostituendosi per l'urgenza al Consiglio, la Deputazione provinciale delibera di concorrere con lire 300 all'erezione dell'Ossario di Custozza.

Viene approvato il conto reso dal Comitato preparatorio per il concorso agrario regionale di Ferrara in lire 506,75, con un deficit di lire 106,75 del quale si ordina il pagamento.

Viene concordata l'affittanza d'un locale del sig. G. B. Dossò ad uso Caserma dei reali carabinieri in Montagnana.

Vengono approvate le liste elettorali amministrative di n. 64 comuni.

Si approva il protocollo di offerta del signor G. B. Mion per l'appalto del servizio di casermaggio dei reali carabinieri pel novennio 1876-85 e si autorizza la stipulazione del relativo contratto.

Alla Commissione preesistente per gli studii di riforma delle condotte veterinarie provinciali si aggiungono altri cinque Consiglieri provinciali, perchè vi siano rappresentati tutti i distretti della Provincia.

La Deputazione provinciale si associa alla consorella di Venezia nella petizione al Ministero perchè vengano parificate le tariffe ferroviarie per le Provincie Venete a quelle delle Provincie Lombarde e dell'Italia Centrale.

Si dispone per la stipulazione col Municipio di Camposampiero dell'affittanza d'uno stabile di quel Comune ad uso di caserma dei reali carabinieri.

Si ordina l'acquisto di 400 cartelle della lotteria di beneficenza in Padova con dispendio di L. 100, fatta rinuncia al beneficio di eventuali fortunate estrazioni.

Al dott. Eugenio Ferrante medico condotto di Veggiano è accordata la pensione annua di lire 345,71 sulla Cassa provinciale.

(Continua)

Risposta. — L'egregio nostro amico avvocato E. Caffi dirigeva al sig. Direttore del *Giornale di Padova* la seguente lettera quale risposta ad una corrispondenza da Mirano inserita nel suddetto giornale:

Preg. sig. cav. Direttore

del *Giornale di Padova*.

Nel numero di ieri del *Giornale* da Lei diretto trovo una corrispondenza da Mirano dove è presa di mira la mia persona.

Essendo i fatti inesattamente esposti permetta che io li appuri.

È vero che nell'otto corrente si radunò il Consiglio di Mirano per la nomina del Segretario e che fra i concorrenti figuravano il sig. Achille Zaramella ed il sig. Berengo.

Ma il partito liberale del Consiglio, coll'appoggio dell'opinione pubblica, sosteneva l'avv. dott. Marco Perosa, onesto, capace ed antico soldato dell'indipendenza con titoli significatissimi e superiori agli altri concorrenti.

Il mio candidato adunque non poteva essere che il Perosa che deploro non sia stato nominato.

Quando si venne al ballottaggio fra il Berengo e Zaramella, il Sindaco, per una comunicazione personale, espose essere il Zaramella libero pensatore ed il Berengo figlio di un nonzolo nipote di un parroco.

Queste parole da me non doveano essere rilevate, perchè io non mi feci mai carico delle altrui credenze religiose appunto perchè appartengo a quella frazione che rispetta la libertà della coscienza.

È un fatto che non fui rieleto nel giorno dopo; ma ammette lo stesso corrispondente che la vittoria fu per i clericali.

Protestandomi con tutta stima e mi creda Padova 14 luglio 1876

Di Lei obbl. servo
Avvocato Eustorgio Caffi.

Un gentile costume. — C'è il gentile costume di corbellare i poveri forestieri, che domandano per qual via possano giungere più presto a questo o a quell'altro punto della nostra città, o qual palazzo sia questo, o qual torre sia quella, e così via. Ieri per esempio abbiamo udito un giovanotto mandar un povero taic in piazza Castello mentre voleva federe Piaccia Fittorio Manuele. Non vi nascondiamo che dapprincipio un risolino ci è scappato; ma ben tosto ci punse pietà del povero burlato, e gli additammo la buona via. Certi costumi fanno poco onore al nostro sentimento di ospitalità, e ci fanno dare dei bimbi per il capo.... e con tutta ragione!

Università. — Abbiamo ricevuto un gentile invito alla funzione, che si terrà nel nostro Ospitale civile martedì 18 corrente alle 11 ant. per lo scoprimento d'una lapide commemorativa, attestato di venerazione e gratitudine all'illustre defunto prof. e preside Cav. V. Pinali.

Occhio a' mugnai! — Chi va al mulino gli si infarina il saio — dice il proverbio. Ma il cronista vi dice che voi potete infarinarvelo a modo e verso senza il disturbo di andarvene al mulino. Basta incontriate qualche mugnaio, e la vostra bella faccia non gli vada troppo nei gusti.... e siete serviti. Egli vi viene allato, vi dà del gomito sul gomito, vi ride sui baffi, e zolfeggiando un'arietta riga dritto. E voi vi guardate la manica, a tirate un sospiro, e guardate al primo amico, che vi si fa innanzi: Occhio a' mugnai!

Al Campo di Pederobba dove è giunto il generale Poninski continuano le manovre. Si fanno ora le esercitazioni di 3° grado: reggimento contro reggimento, con cavalleria ed artiglieria.

La salute dei soldati è ottima; la temperatura abbastanza mite è per loro un grande vantaggio.

Si fece l'altro giorno l'esperienza di preparare il rancio con le gavette di nuovo modello.

Il risultato vero si è che rispondono poco ai bisogni non avendosi la vantata economia di tempo, legna e personale.

Avviso interessante. — Cantiamo l'ossanna! La selciatura di via S. Clemente è finita. E ci vengono a dire che andiamo lenti!

Seccature. — Questi pseudo-poveri che battono di continuo alle porte delle case ed adducendo ogni pretesto e domani un altro vi si introducono, sono una vera indecenza; sono poi tanti e tanti che davvero non se ne può più. Ti seguono per le vie per vedere dove vai di casa; ti apparecchiano lettere così energiche e commiseranti che non puoi cavartela. Essi a tuo danno formano uno spionaggio per le strade; essi ne formano uno per le tue case dove si introducono; cosicchè il minor male si è quello di levarteli con qualche soldo.

Questi pseudo-poveri pare abbiano formata fra loro una vera associazione; seguono il loro turno ed hanno tutti nel seccarti la loro specialità.

V'ha p. es. uno che si spaccia per fabbricatore di corde armoniche, che da mesi e mesi si introduce nelle case per procurarsi, dice, i denari per un viaggio ad una fabbrica dove sostiene essersi allogato. Sciorina un elenco di firmatari e all'egida di queste firme, spesso false, provoca nuove adesioni; alle volte a chi gli asserisce averlo aiutato altre volte e gli mostra la propria firma, egli ha l'audacia di negargliela sulla faccia. — Alle volte si presenta perfino ubbriaco fradicio. Non potrebbero le autorità provvedervi? La storiella dura da quasi un anno!

Ma la colpa non è soltanto di questi industriali; essa è anche di coloro i quali vi si prestano con documenti e lettere d'appoggio. Così molti si presentano con certificati di parrochi, e specialmente di quelli degli Eremitani e di S. Nicolò. Noi domandiamo con quale diritto i detti reverendi rilasciano documenti; non potrebbe la finanza dar loro una lezione col dichiararli in contavvenzione, se non altro perchè li rilasciano senza bollo? e non c'è abuso di potere? — Un po' di Ricchezza Mobile a carico degli stessi reverendi non starebbe neppur male; forse non ponno avere fissata una cointeressenza con quelli cui rilasciano i detti documenti, se non per sé almeno.... per l'obolo di San Pietro? Signor agente delle tasse coraggioso!

Elezioni amministrative. — Il *Giornale di Padova* si fa scrivere da Villafranca una corrispondenza nella quale con pochissimo tatto ci provoca ancora sull'argomento dei sindaci galoppini.

Un nostro amico avvocato accettò di accompagnare un concittadino che si recava a Villafranca a votare: ecco un capo d'accusa, ecco una mena elettorale: ha visto male il corrispondente: il nostro amico non sa neppure dove sia il municipio di Villafranca, non si agitò « colle mani e coi piedi: » ma solo esercitò le mandibole con una buona colazione che accettò di buon grado dal concittadino a cui tenne compagnia.

La presenza di quel non elettore nel Comune di Villafranca parve al *Giornale di Padova* qualche cosa di simile delle mene dei suoi sindaci galoppini.

È giusto? Lo giudichino i lettori.

I sindaci-bambini, e galoppini, piccoli tirapiedi della consorte e del gruppo Breda, girano pel distretto spargendo le più strane fiabe p. e. che il Poggiana è un petroliere, che farà chiudere le chiese ecc.; nè trascurano di fare l'amore coi clericali. — È sempre il seguito della visita del comm. Piccoli al vescovo all'antivigilia delle elezioni.

Questi sindaci-bambini si dimenticano di essere ufficiali dello Stato: per questo solo noi li segnaliamo al disprezzo perchè o sono ignoranti o tradiscono il proprio ufficio. Dieno la loro dimissione e poi ne sballino pure: — dieno le loro dimissioni e poi saranno padronissimi di calunniare gli amici del ministero. — dieno le loro dimissioni e ritorneranno liberissimi di galoppare pel distretto.

Facoltà farmaceutica. — Dal signor Rettore della Università riceviamo il seguente scritto, col quale viene risposto ad una nostra interpellanza.

Ringraziamo il sig. Rettore della sua gentilezza, siamo lieti che la notizia sia pienamente smentita.

« Non si sa come possa essersi diffusa la voce che dall'autorità scolastica si voglia fare una divisione fra gli esaminandi del terzo anno di farmacia ammettendone alcuni nella sessione presente, ed altri rimandandoli alla sessione del novembre. Ciò non è conforme al vero.

La sessione degli esami speciali di farmacia di quelli del terzo anno comincia, per la materia medica, col giorno 19, del corrente luglio, e per la materia di chimica farmaceutica col successivo giorno 23. A questi esami saranno ammessi e chiamati quanti sono gl'iscritti.

Per ciò poi che spetta agli esami generali bisognerà attendere l'esito degli esami speciali surriferiti. Allora solamente potremo sapere quanti saranno gli ammissibili, ed allora si procederà col prescritto ordine della relative inserzioni ad essi esami generali cominciando col giorno primo agosto e continuando per tutto il periodo fissato dalla legge e cioè a tutto il giorno 15.»

Smarrimenti. — È stato perduto un portamonete di Bufalo con leone in madreperla, percorrendo le vie della Piazza Vittorio Emanuele al Gallo. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo all'ufficio del nostro Giornale che riceverà una mancia.

— Ieri a sera in Piazza dei Signori durante la musica è stato perduto una piccola cagnetta di razza pink grigio canella, chiaro radata tutta fuori che la testa. Chi l'avesse trovata è pregato di portarla al Caffè Commercio che riceverà una generosa mancia.

SENATO DEL REGNO
(Seduta di ieri)

Ricci e Cabella chiedono alcune rettifiche al processo verbale della seduta di ieri.

Il vice-presidente De Filippo crede aver fatto ieri il suo dovere.

Mauri dà spiegazioni sopra le operazioni di ieri per lo spoglio della votazione.

Nicotera crede che prima di proclamare la votazione, ieri dovevasi interpellare il Senato sopra le accuse di nullità.

Seguono altre osservazioni sopra il processo verbale.

Concordansi alcune modificazioni al processo verbale che viene approvato.

Depretis dice che l'incidente d'ieri tocca alle nostre istituzioni. Il ministro crede nulla la votazione d'ieri. Il ministero non partecipa alla discussione e lascerà che il Senato nella sua indipendenza provveda alla dignità sua ed al prestigio delle istituzioni.

Cabella crede che la votazione debba rinverarsi.

Gadorna propone la questione pregiudiziale sopra le proposte di nullità.

Parlano contro la pregiudiziale parecchi oratori, altri in favore.

Procedesi al voto sulla questione pregiudiziale.

Dopo prova e contro prova per alzata e seduta la riuscita rimane dubbia e dopo la votazione per divisione, il presidente proclama la parità dei voti, 61 in favore e 61 contro.

La proposta pregiudiziale è respinta. (agitazione ed applausi).

Procedesi alla votazione sulla proposta di nullità. La proposta di nullità è adottata con 63 voti contro 62.

Si fanno reclami insistenti affinché rinnovisi la votazione essendo sopraggiunto nell'Aula un senatore della minoranza (agitazione).

Nicotera supplica il Senato a terminare la lotta spiacevole e proporre che determinisi un'epoca congrua per rinnovare la votazione dei punti franchi.

Dopo varie osservazioni deliberasi che il Senato riunirsi il 26 corr. per rinnovare la votazione sul progetto dei punti franchi.

Ultima ora
I PUNTI FRANCHI

La inqualificabile scena avvenuta al Senato l'altro ieri, ha avuto la sola soluzione possibile.

Come si rileva dal resoconto telegrafico della seduta del Senato, questi, dopo avere dichiarato nulla la prima votazione, ha deliberato di adunarsi il 26 luglio per procedere ad una seconda votazione.

I moderati hanno in parte ottenuto il loro scopo, sollevando un conflitto fra le due Camere e facendo del Senato il teatro di scandali e di tumulti.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 14. — Camera. — Gambetta propose di rinviare a Dufaure i risultati dell'inchiesta sulle elezioni a Man. Dufaure accetta, e la Camera approva. Caste ritira l'interpellanza.

LONDRA, 14. — Il meeting dei portatori dei titoli egiziani decise di domandare a Goshen che accetti l'arbitraggio nella divergenza col Kedivè per organizzare l'unificazione del debito.

Avvenne un'esplosione della caldaia a bordo della corazzata *Thunderer*, furono 16 morti e 60 feriti.

BERLINO, 15. — I principi di Piemonte arriveranno a Postdam domani.

NAPOLI, 15. — L'esposizione artistica nazionale si inaugurerà il 2 aprile 1877.

PARIGI, 15. — Notizie particolari recano che le pene per i condannati di Salonicco furono elevate come segue: il capo della polizia fu condannato alla degradazione e a quindici anni di lavori forzati; il comandante della fregata alla degradazione e a 10 anni di detenzione.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il Governo austriaco annunziò alla Porta la chiusura del porto di Klek. Le truppe egiziane sono arrivate.

BELGRADO, 15. — Ufficiale — I bollettini turchi sui combattimenti presso Novibazar sono infondati. Le truppe serbe trovansi quasi dappertutto sul territorio turco, mentre i turchi non invasero nessuna parte del territorio serbo.

PARIGI, 15. — Il discorso di Derby produsse grande impressione pacifica. Sadyk pascià presentò oggi a Mac-Mahon la notificazione dell'avvenimento al trono di Murad e le sue nuove credenziali.

GIBLITERRA, 15. — Oggi è arrivato il vapore *Savoje* partito dalla Plata il 21 giugno.

ADEN, 14. — Il *Sumatna* postale di Rubatino è arrivato proveniente da Bombay e prosegue per il Mediterraneo.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

ESTRAZIONE DI VENEZIA
Eseguita ieri
61 — 34 — 80 — 42 — 77

BANCA VENETA
DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SEDE DI PADOVA
NORME

DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse dal:
2 1/2 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista fino a L. 6,000, con 3 giorni di preavviso fino a lire 10,000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per tre mesi per le somme in Carta.

3 1/4 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per tre mesi per le somme in oro.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle 250,000 lire la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTI. — Sconta effetti cambiari a due firme: al

5 0/0 fino a quattro mesi di scadenza,
6 0/0 da quattro a sei mesi di scadenza,
senza alcun aggravio di provvigioni e spese.

ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze: su

VENEZIA con 25 centesimi 0/00 di provvigione.
MILANO con 40 centesimi 0/00 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3/4 0/00 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati parò verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE. Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

ANTICIPAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia e all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato corsi a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nello borse.

Sconta coupon pagabili nel Regno dietro provvigione del 1 2 0/0 e spese, e 3 7 0/0 per quelle pagabili all'estero più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. (1183) LA DIREZIONE.

Circolare N. 1965 Padova, 14 luglio 1876

BANCA MUTUA POPOLARE
DI PADOVA

AVVISO

A mente degli Articoli 33 dello Statuto e 109 B del Regolamento viene convocata l'Adunanza Generale dei Soci pel giorno di domenica 23 corrente alle ore 11 antim. nel locale di proprietà della Banca Via Maggiore N. 961 A.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale degli intervenuti la seduta sarà rimessa alla successiva domenica 30 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

Il Presidente MASO TRIESTE
Il Censore AGOSTINO D. SINIGAGLIA
Il Direttore ANGELO SOLDA

OGGETTI DA TRATTARSI
1° Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sullo stato finanziario della Banca a tutto 30 giugno s. c.

2° Fissazione del limite massimo della somma da impiegarsi in Conto-Corrente Attivo nel secondo semestre 1876.

3° Nomina della Commissione per la elezione del Comitato di Sconto. (1231)

Pillole A tigonoroiche
(Vedi Avviso in quarta pagina)

RUOLO
PER LA CORSA DELLE BIGHE

CHE SEGUIRÀ IN PADOVA
nella Piazza Vittorio Emanuele, il giorno 16 luglio 1876, alle ore 6 1/2 pomeridiane.

PRIMA BATTERIA		
Proprietari	Auriga	Nome e connotati dei cavalli
1. Tani Federico, di Firenze.	Rossi Pietro, di Padova.	The Prior, cavallo baio inglese, puro sangue. Lady Ester, italiana puro sangue, baia-scura. Dante, cavallo grigio italiano, puro sangue. Beatrice, cavalla baia scura italiana, puro sangue.
2. Effendi Carlo, di Marsiglia.	Giacomo Moretti.	Good-Bg, cavallo sauro ungherese, puro sangue. Nath, cavallo morello italiano, puro sangue.
3. Ghessler Alessandro, di Rimini.	Carbonaro Celeste, di Padova.	
SECONDA BATTERIA		
4. Tani Federico, di Firenze.	Calore Giuseppe detto Fai, di Padova.	Antibo, italiano puro sangue, baio. Monna Elisa italiana, puro sangue, baia.
5. Calore Antonio detto Fai, di Padova.	Musner Tommaso, di Padova.	Harring, cavallo baio ungherese, puro sangue. Gideon, cavallo sauro ungherese, puro sangue.
6. Conte Tosi Giulio di Parma.	Franceschi Antonio, di Padova.	Beyram, cavallo baio orientale. Favorita, cavalla baia scura ungherese puro sangue.
TERZA BATTERIA		
7. Bacigaluppi Pasquale, di Milano.	Calore Costante detto Fai, di Padova.	Giulietta, francese puro sangue, baia. Dame-Blanche, italiana puro sangue, morella.
8. Pratt Eugenio, di Milano.	Botto Federico, di Padova.	Ottaviano, cavallo baio ungherese, puro sangue. Fitz-Gladiator, cavallo storno ungherese, puro sangue.
9. Carpanese Luigi di Padova.	Franceschi Angelo di Padova.	Eugenio, cavallo storno, italiano. Bortolo, cavallo baio, ungherese.

Premi oltre la bandiera d'onore
Primo L. 1800. — Secondo L. 1200. — Terzo L. 800.

(2)
Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici
niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

Pillole Antigonorroiche

DEL PROFESSOR D. C. P. PORTA
adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocchetta e stringimenti uretrali.
Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durando lo stadio infiammatorio, u-nendovi dei bagni locali coll'acqua *sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purga-tivi od ai diuretici; nella gonorrea cronica o goccietta militare, portando l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come *ristringi-menti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica, calarri vescicali, orine sedimentose e principi di renella.*

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere *Galleani* di Milano.
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano,
Sotto otto giorni che faccio uso delle vostre *Pillole antigonorroiche*, mercè
le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva
prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi
accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rafferma
vostro devotissimo

Dionigi Calderano, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio.
— Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12
alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie ven-
eree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque
sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di
consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mruro, negoz. — Luigi Cornelio, farmacista —
Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista — Zanetti, farmacista — Ber-
nardi e Durer, farmacista — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti,
farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro — ed in tutte le città presso
le primarie farmacie. (1277)

81. Estrazione in Denaro di Brunsvic,

accordata e garantita dal Governo con
tutti i Beni dello Stato.

Esistono solo 84,500 Obbligazioni
(No. 1-84,500) e di queste devono
43,500 venir estratte con vincita. L'e-
vento dunque di vincere è molto gran-
de. Il totale delle vincite ammonta

8 Milioni 696,000

Marche in Oro,

10,870,000 Lire in Oro.

Queste 43,500 vincite sono divise in
6 Classi. In pochi mesi tutte le Classi
sono estratte, e per conseguenza tutte
le vincite decise. L'Estrazione della
prima Classe comincia

al 20 luglio a. c.

Fra le 43,500 Vincite c'è quella
principale di ev.

450,000 Marche,

oltre le vincite speciali di Marche
300,000 due di 40,000

150,000 » 36,000

80,000 » 30,000

60,000 ecc. ecc.

La più piccola vincita è di gran
lunga maggiore del costo d'una Ob-
bligazione. Verso invio dell'importo
in Assegno postale, o con lettera rac-
comandata in Vighetti di Banca na-
zionale italiana Beni ecc. ecc.

con L. 20 per una Obbl. orig.

» » 10 » mezza » »

» » 5 » quarto » »

» » 2,50 » ottavo » »

spedisce tosto la sottosegnata Ditta le
Obbligazioni originali (dunque non
promesse, od altre carte di giuoco pro-
ibite) In pari tempo chi ordina delle
Obbligazioni riceve il progetto com-
pletto di tutte le 6. Classi.

Dopo l'estrazione d'ogni Classe verrà
inviata gratis ad ogni singolo parteci-
pante la Lista ufficiale dell'Estrazione,
ed il denaro vinto verrà immediata-
mente pagato ai fortunati vincitori.

Viene inoltre espressamente osser-
vato che ogni singola Estrazione verrà
effettuata in presenza d'incaricati del
Governo, Notai e Testimoni. Compia-
ciasi perciò d'Indirizzare le ordina-
zioni al più presto, ed in tutta confi-
denza a

L. GUTKIND,

Dispensiere principale nominato dallo
Stato

IN BRUNSVICO,

Germania Settentrionale.

(1289)

STABILIMENTI TERMALI

OROLOGIO TODESCHINI

IN

Provincia di **ABANO** Provincia di Padova

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabili-
menti, sia per cure che per l'esportazione di
ACQUE e FANGHI TERMALI ed anche dopo
per villeggiarvi. (1263)

FUMATORI ! ! ! !

Volete fumar bene e conservarvi sani ?
fate uso del superlativamente igienico

BOCCHINO DI SALUTE

elastico, elegante, comodo e di durata e-
terna. L. UNA franco nel Regno.

Acquistandone 6, sole L. 5.

(Sconto ai Rivenditori).

Dirigere le domande coll'ammontare a
G. SANT'AMBROGIO e C., Milano, Via
S. Zeno, N. 1. (1281).

Acqua dell'Antica Fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in
Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . L. 23:— (L. 36:50
Vetri e cassa . . . » 13:50

50 Bottiglie Acqua . . L. 12:— (L. 19:50
Vetri e cassa . . . » 7:50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso
prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in PADOVA presso il si-
gnor Cimegotto Pietro, via Falcone N. 1200.

Il migliore preservativo delle febbri è
L'EUCALYPTO
specialità della Casa G. Buton e C., liquore igie-
nico, stomatico, febrifugo, preservativo efficacissimo
contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria mal-
sana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'*Eu-
calyptus Globulus* d'Australia. Eccellente sa-
pore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè. Le più
salienti celebrità mediche scrissero favorevoli memorie sulle virtù e proprietà mediche
dell'*Eucalyptus*. Numerose esperienze fatte, specialmente nella Campagna Romana,
attestano l'efficacia di questo liquore.
Vendita in Padova presso la ditta B. Guerrana — da G. B. Pezziol piazza Cavour
da — Brigenti e Vianello offellieri — Paccanaro droghiere in Piazza dei Frutti, e dai
principali caffettieri della città. (1271)

PREMIATA
SOCIETA' ENOLOGICA VERONESE
SEDE PRINCIPALE
VERORA — Via Garibaldi N. 1. — VERONA
CON CANTINE
in Valpolicella — Settimo — Corrubio — Parona — Montorio —
Quinto di Valpantena — Monte forte d'Alpone.
VINI ROSSI E BIANCHI
A richiesta si spediscono lestini. (1282)

ACQUA DI STARO
(IN VALLI DI SCHIO PRESSO RECOARO)
La sola delle fonti ferruginose brevettata da S. M. Re d'Italia
perchè ritenuta superiore alle altre.
L'acqua minerale di Staro ricca qual'è di Bicarbonati di ferro, calce, magnesia,
potassa, soda venne dichiarata dalla Facoltà Medica di Padova e da Eminentissimi Medici,
un rimedio incontestabile, tonico, stomatico, diuretico, antiscorbico, deastringente, contro
tutte le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidarie, uterine e della
vescica, e ricostituente nelle convalescenze delle malattie gravi, come migliari febbri,
gastriche, tifoidee, clorosi, anemie sifilide ecc. ecc.
L'Acqua di Staro si presta più di tutte per la cura a domicilio, perchè si con-
serva inalterata gazzosa, e perchè è la più buon mercato.
Si prende da sola, col vino, col sciroppo di Tamarindo dalle due alle cinque botti-
glie nella giornata.
Dirigere domande: B. Valeri Vicenza, F. Roberti e L. Cornelio Padova,
A. Bianchi Verona, P. Pozzetto Venezia ed al Deposito Generale presso F. Zanella in
Schio Vincenzo Ronconi Socio ed Amministratore della Fonte in Valli di Schio. (1260).

FERNET-BRANCA
Brevettato dal R. Governo
dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.
Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che deaso non può
può da nessun altro essere fabbricato nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C.
e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi
effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.
Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni
bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è
assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.
L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il fal-
sificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.
Roma, 13 Marzo 1869
« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pra-
tica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C.
di Milano, e siccome incontestabile ne riscotrai il
vantaggio, così col presente intendo di contrastare i
casi speciali nei quali mi sembrò ne contnisse
l'uso, giustificato dal pieno successo.
« 1. In tutte quelle circostanze in cui è ne-
cessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da
qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilis-
simo, potendo prendersi nella tenue dose di un
cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o
caffè.
« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri pe-
riodiche di amministrare per più o minor tempo i
con mi amari, ordinariamente disgustosi e d'in-
comodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come
supra costituisce una sostituzione felicissima.
« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al
linfoico che si facilmente vanno soggetti a disturbi
di ventre ed a verminazioni, quando a tempo de-
bito e di quando in quando prendano qualche cuc-
chiata del Fernet-Branca non si avrà l'incon-
veniente di amministrare loro si frequentemente altri
antelmintici.
« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col li-
quore d'asseuzio, quasi sempre dannoso, potranno,
con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del
Fernet-Branca nelle dose succennate.
« 5. Invece di incominciare il pranzo, come
molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai
più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-
Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio
consiglio, veduto praticare con deciso profitto.
« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai
signori Branca, che seppero confezionare un liquore
si utile, che non teme certamente le concorrenze di
di quanti a noi ne provengono dall'estero.
« In fede di che rilascio il presente.
« Lorenzo d.r Bartoli
Medico primario Osped. Roma. »
Napoli Gennaio 1870.
Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale
di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a
folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epi-
demia Tifosa, avuto campo di sperimentare il
Fernet dei fratelli Branca, di Milano.
Nei convalescenti di Tifo affetti da dispensia di-
pendente da atonia del ventricolo abbiamo colla
sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risul-
tati, essendo uno dei migliori tonici amari.
Utile pure lo troviamo come febrifugo che
o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei
casi nei quali era indicata la china.
Dottor Carlo Vittorelli
Dottor Giuseppe Felicetti
Dottor Luigi Alfieri
Mariano Tofarelli, Economo psuvvitore, sono
le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.
Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.
Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di al-
cui infermi di questo Ospedale il liquore denomi-
nato Fernet-Branca, e precisamente in caso di
deolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affe-
zioni riesce un buon tonico.
Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.
Padova - Tipografia del BACCHIGLIONE-CORRIERE VENEZO Via Zattere N. 1231.